



Nuove aliquote per Imu e Tasi L'aula approva ma polemizza

Il Consiglio comunale ha approvato le nuove aliquote Imu e Tasi per il 2019. Inutile il tentativo delle opposizioni che hanno chiamato il numero legale, uscendo dall'aula al momento del voto. Dopo la battuta d'arresto di martedì i lavori di ieri sera si sono conclusi in meno di mezz'ora, giusto il tempo per discutere in maniera spedita l'emendamento a firma di Sergio Firrieceli. "Per le categorie A10, titolari di uffici e studi privati, nonostante il calo dell'aliquota comunale da 10,1 a 10,0 - ha spiegato il consigliere pentastellato - si avrà un aumento della tassazione generale per una minore deducibilità dell'imponibile dato che mentre per la Tasi è al 100%, per l'Imu è al 40%. Avere perciò alzato l'Imu ed abbassato la Tasi non è stata una scelta propriamente felice per le partite Iva e i piccoli imprenditori. La esemplificazione non sempre è una operazione positiva, non ci si può limitare a guardare entro l'orizzonte del Comune ma pensare più in generale agli effetti globali del provvedimento".

Secca la replica dell'assessore ai Tributi, Giovanni Iacono: "Un'argomentazione che nulla c'entra con i tributi locali. Tra l'altro all'interno delle partite Iva ci sono diversi regimi che differenziano le dinamiche dei tributi complessivi. Noi abbiamo operato una razionalizzazione delle tariffe, in linea generale fissando le aliquote Imu 9 e Tasi 1".

L'emendamento del M5s è stato bocciato dalla maggioranza, astenuti Pd e Ragusa Prossima. Opposto l'andamento del voto per l'atto, approvato dalla maggioranza. Le novità riguardano le categorie A10, uffici e studi privati, per le quali l'aliquota Imu passa da 7,60 a 9 mentre quella Tasi da 2,50 a 1.

Ed ancora, viene eliminata l'esenzione prima sfruttata dagli immobili di categoria B utilizzati a fini di lucro, per i quali l'aliquota Imu scatta a 9 mentre quella Tasi viene uniformata per tutti ad 1. Per le aree edificabili le aliquote sono fissate per Imu a 9 e per la Tasi a 1 mentre per gli immobili di categoria C, diversi dalla pertinenza dell'abitazione principale, l'aliquota Imu sarà 8 mentre la Tasi scende da 1,6 a 1.

Per quanto riguarda infine l'aliquota Tari, si applicherà una riduzione del 5% possibile anche grazie all'aumento della platea dei contribuenti conseguenza dei controlli incrociati intensificati con l'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziato.

L'atto generale è stato criticato da M5s e dal Pd. "Non si può fare passare il messaggio che con una riduzione generale dello 0,10% si stanno abbassando le tasse. Dovevate fare di più - ha detto il capogruppo dem, Mario D'Asta - l'aumento dell'Imu non ci può trovare d'accordo, nemmeno se mitigata a livello locale dal contemporaneo abbassamento della Tasi". "Argomentazione che ci lascia basiti - ha contrattaccato il capogruppo di maggioranza, Andrea Tumino - per la prima volta l'amministrazione comunale provvede all'abbassamento dei tributi locali, questa è la realtà".

Vano il tentativo di far mancare il numero legale da parte dell'opposizione che è uscita dall'aula al momento del voto

26. | ragusa

Tremila euro ai nuovi residenti una proposta per rilanciare Ibla

Card e sconti per ripopolare il quartiere. «E tornare a coccolare gli studenti»

LAURA CURELLA

Ragusa Ibla è a rischio spopolamento. Per tentare di invertire la rotta e rimpolpare i numeri dei residenti, al momento circa 1400, il Centro commerciale naturale "Antica Ibla" ha lanciato la proposta della "card residente", ovvero offrire 3 mila euro a chiunque, a partire dalla prossima primavera, decida di venire a vivere all'interno del quartiere barocco.

L'obiettivo è ambizioso, affinché Ibla oltre a crescere come meta turistica, conservi la propria identità a partire da chi la vive ogni giorno. Attraverso la card i nuovi residenti potranno godere di agevolazioni, sconti e omaggi negli esercizi commerciali dell'antico centro storico, fino ad arrivare alla cifra di 3mila euro. "Nella mission del Ccn - spiegano dal direttivo - si aspira ovviamente ad intercettare sempre di più i flussi turistici, ma non possiamo dimenticare che Ibla è un centro storico Patrimonio dell'Umanità che, però, rischia lo spopolamento. Insomma: turismo sì, ma mantenendo il più possibile la dimensione di un borgo che deve vivere partendo proprio dai residenti. Per questa ragione è nata questa proposta che ha lo scopo di far diventare Ibla appetibile innanzitutto agli stessi ragusani".

La proposta, lanciata lo scorso martedì durante una partecipata riunione, sarà discussa alla prossima assemblea di "Antica Ibla", centro commerciale che attualmente dà voce ad oltre 70 soci e che ha avuto tante nuove richieste di adesioni. Oltre a questa idea della "card" per i nuovi residenti, diversi sono stati gli argomenti affrontati durante l'assemblea. "È emersa con forza la necessità che ci si doti un 'destination manager' - spiega il presidente Daniele La Rosa - cioè una figura professionale in grado di analizzare le attrattive dell'area in



L'assemblea dei soci di Antica Ibla a cui hanno partecipato anche il sindaco Giuseppe Cassi, il vice Giovanna Licitra e l'assessore Francesco Barone

cui si opera e, in base al risultato, ottimizzare le risorse per progettare campagne di promozione turistica estremamente mirate, direi quasi chirurgiche. Oltre a questo si è discusso dell'importanza di proseguire nell'attività di organizzazione di piccoli e grandi eventi in modo da offrire, a residenti, forestieri e turisti, sempre un motivo in più per trascorrere del tempo a Ibla. Altro nodo di una certa rilevanza è quello della mobilità da e per il quartiere: siamo sempre più convinti che Ibla debba essere accessibile soprattutto con servizi di bus navetta e, a proposito, plaudiamo all'iniziativa dell'amministrazione comunale che proprio in questi giorni ha pubblicato una manifestazione di interesse per affidare il servizio per la primavera e l'estate. Quando e se il servizio sarà attivo, probabilmente entro la fine di marzo, saranno i no-

Assemblea. Ne hanno discusso gli oltre 70 soci del Centro commerciale naturale del quartiere

stri stessi consociati a suggerire all'utenza di utilizzare i bus per raggiungerci. Vogliamo in ultimo, ma non meno importante, rinsaldare in modo sempre maggiore la collaborazione con l'Università e troveremo dei sistemi per 'coccolare' gli studenti che hanno scelto Ibla per la propria carriera di studio. Sono circa mille gli studenti dell'Università di Ibla e molti di questi provengono da fuori Ragusa, ma noi intendiamo farli sentire

a casa".

Durante l'assemblea, alla quale ha preso parte anche una rappresentanza dei residenti, i soci di Antica Ibla hanno ricevuto la visita del sindaco Peppe Cassi del vicesindaco e assessore allo Sviluppo Economico Giovanna Licitra e dell'assessore al Turismo e ai Centri storici Ciccio Barone. I rappresentanti dell'amministrazione hanno anticipato alcune delle azioni che intendono portare avanti. "Abbiamo particolarmente gradito la presenza dell'amministrazione comunale - conclude La Rosa - perché è la dimostrazione che, diversamente dal passato, anche da parte di Palazzo dell'Aquila si intende concretizzare una collaborazione operativa sui tanti temi di nostro interesse. Da parte nostra c'è la totale disponibilità a proseguire in questo percorso che vediamo assolutamente positivo".

Comiso: liquidare subito la Soaco? Schembari: «Non ora, è un rischio»

Schembari sulla proposta di Aeriblei: «Valuteremo con la massima attenzione per evitare passi falsi»

LUCIA FAVA

COMISO. Nuovi soci per l'aeroporto di Comiso? Per il sindaco Maria Rita Schembari la questione è troppo delicata e va ponderata attentamente sotto ogni aspetto prima che venga intrapresa qualsiasi azione. «Di conseguenza - spiega -, sulla possibilità o meno di fare passi del genere, mi dovrò prima consultare con i miei legali per valutare tutte le eventualità. Perché bisogna fare tutti i passi giusti, senza sbagliarne neppure uno, per non danneggiare né l'aeroporto né il territorio».

A chiamare in causa il sindaco Schembari era stata Aeriblei spa, società formata da imprenditori della provincia di Ragusa che, pochi giorni fa, aveva annunciato di voler acqui-



stare, tramite un partenariato diffuso e aperto al territorio, quel 40% di quote Intersac su cui Sac, già da qualche tempo, ha messo gli occhi addosso. L'obiettivo è quello di accrescere e rafforzare la quota iblea in seno a Soaco, in contrapposizione a quella catanese. Il Comune di Comiso, oltre ad essere proprietario dell'aeroporto, è infatti

anche detentore del 35% di quote Soaco, mentre il restante 65% è in mano a Intersac, di cui Sac detiene il 25%. Insomma, questo 40% fa gola a molti, anche se non c'è stata, finora, alcuna offerta precisa, visto tra l'altro che Intersac è ancora in liquidazione.

E se Aeriblei aveva chiesto al primo cittadino di indire un bando per indi-

Nuovo revisore per la società

Nuovo revisore contabile per Soaco spa. Si tratta della Kpmg, network di società indipendenti, nominata ieri pomeriggio dall'assemblea dei soci di Soaco. I bilanci della società di gestione casmenea saranno quindi certificati, per il triennio 2018-2020, dalla stessa azienda del gruppo Sac. Alla riunione erano presenti il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari e il dirigente Fabio Mililli (per il socio di minoranza), i tre commissari liquidatori di Intersac, il cda e il collegio sindacale. «Il prossimo adempimento - annuncia il presidente di Soaco, Silvio Meli - sarà l'approvazione in cda del bilancio. Entro il 30 aprile, l'assemblea soci».

viduare nuovi soci, la richiesta dell'ex sindaco Pippo Digiacomo era stata quella di revocare direttamente la concessione. «La valuterò», taglia corto la Schembari, che sottolinea come non sia possibile, in attesa che qualcuno faccia una proposta, sospendere l'attività dell'aeroporto e rischiare che non apra più. «Non me la sento di prendermi una responsabilità del genere - spiega il sindaco di Comiso - perché su di me gravano anche le attese di un intero territorio».

Come hanno dimostrato i sindaci dei territori che insistono nella catanese area del Pio La Torre, presentandosi alle due riunioni indette dal primo cittadino comisano per la costituzione della società consortile che dovrà gestire il 35% di quota pubblica di Soaco. «La terza riunione - assicura la Schembari - sarà quella definitiva. La convocherò non appena i sindaci saranno pronti dopo aver valutato la bozza di statuto che è stata consegnata loro dal mio pool di legali».

Mercoledì, intanto, è stato fatto un passo avanti per la pubblicazione del nuovo bando di co-marketing. «In Giunta - spiega Schembari - abbiamo individuato l'agenzia che curerà il nuovo bando. Presumo che a metà marzo, non più tardi del 20, si possano già bandire gli altri 14 lotti per le compagnie aeree».

Iter da semplificare: è la nuova sfida dei balneatori iblei

IL VERTICE. Il coordinatore regionale di categoria della Cna, Miceli, ha illustrato le novità esistenti



STAGIONE ESTIVA IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

Lo stato di salute del comparto balneare a livello locale, nonché in Sicilia, anche a seguito dell'approvazione della legge di stabilità nazionale che ha previsto l'allungamento di 15 anni delle concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari, al centro dell'incontro di Cna Balneatori Ragusa. Erano presenti, oltre agli operatori del litorale ibleo, il coordinatore regionale del raggruppamento, Gianpaolo Miceli, il responsabile territoriale Vincenzo Spatola e il responsabile territoriale di Cna Turismo e Commercio, Alessandro Dimartino. L'occasione è stata poi utile per affrontare temi estremamente rilevanti per il comparto come l'adozione dei piani di utilizzo del demanio marittimo da parte dei Comuni e la semplificazione di alcune procedure autorizzative. Cna Balneatori ha rappresentato la necessità di prov-

vedere al recepimento della norma nazionale per garantire la continuità aziendale degli operatori e permettere loro di effettuare gli investimenti da troppo tempo bloccati per l'incertezza in cui il settore è piombato all'indomani dell'approvazione della Bolkestein. Investimenti ostacolati anche dalla difficoltà di accesso al credito di imprese condizionate ad una scadenza ancorata al 31 dicembre 2020.

Gianpaolo Miceli ha informato i presenti circa i continui contatti con l'assessore regionale al ramo e che lo stesso è stato invitato a partecipare ad una imminente assemblea dei balneatori siciliani, aderenti a Cna, per chiarire questo aspetto dirimente per la continuità aziendale delle imprese, per illustrare lo stato di attuazione dei Pudem da parte dei comuni siciliani e per condividere anche un piano di

riforma sostanziale del demanio che il governo regionale ha già in progetto e che sarà presto oggetto di valutazione. "Abbiamo sentito l'esigenza di manifestare all'assessore la sofferenza delle imprese balneari siciliane - continua Gianpaolo Miceli - da troppo tempo in bilico per gli effetti della direttiva e che rischiano seriamente di mantenere la propria continuità aziendale. Ricepire velocemente la proroga nazionale è una esigenza primaria e auspichiamo un intervento rapido della Regione in tal senso". "Al contempo - affermano Spatola e Dimartino - vogliamo confrontarci con sindaci e commissari sulla redazione dei Pudem, per condividere piani di utilizzo che valorizzino la risorsa mare e diano sostegno a chi ha investito per dare valore al territorio".

MICHELE FARINACCIO



Ibla. Turisti in piazza Duomo durante i mesi caldi dell'estate

La proposta del Centro Commerciale Naturale

Un premio da tremila euro per chi prenderà casa a Ibla

Una card da regalare ai nuovi residenti del quartiere barocco per avere agevolazioni, sconti e omaggi nei vari negozi

Davide Bocchieri

Tremila euro a chiunque, dalla prossima primavera, deciderà di venire a vivere a Ragusa Ibla. La proposta è stata lanciata nel corso dell'assemblea dei soci del Centro commerciale naturale «Antica Ibla», tenutasi al Teatro Donnafugata. Una «card residente», così è stata definita, se dovesse passare la proposta alla prossima riunione servirà ai nuovi residenti del quartiere barocco per avere agevolazioni, sconti e omaggi negli esercizi commerciali dell'antico centro storico, fino ad arrivare alla cifra di tremila euro. «Nella mission del Centro commerciale naturale - spiegano dal direttivo - si aspira ovviamente ad intercettare sempre di più i flussi turistici, ma non possiamo dimenticare che Ibla è un centro storico Patrimonio dell'Umanità che, però, rischia lo spopolamento. Insomma: turismo sì, ma mantenendo il più possibile la dimensione di un borgo che deve vivere partendo proprio dai residenti. Per

questa ragione è nata questa proposta che ha lo scopo di far diventare Ibla appetibile innanzitutto agli stessi ragusani». Nel corso dell'assemblea sono stati trattati diversi altri temi. «Dal lavoro fatto negli ultimi due anni, del quale siamo estremamente soddisfatti perché abbiamo consolidato la nostra presenza nel territorio diventando un'entità definita e importante per il quartiere, è emersa con forza la necessità che ci si doti un destination manager - spiega il presidente Daniele La Rosa - cioè una figura professionale in grado di analizzare le attrattive dell'area in cui si opera e, in base al risultato, ottimizzare le risorse per progettare campagne di promozione turistica estremamente mirate,

**Missione... possibile
Gli operatori sperano
di potere intercettare
un gran numero di turisti
Si parte in primavera**

Dirigente al lavoro per il centro storico

● Conferito ed affidato all'ingegnere Ignazio Alberghina, il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, attinente alle funzioni dirigenziali riferite al Settore III di Palazzo dell'Aquila, che si occupa di «Governo del territorio - Centro Storico - Urbanistica ed Edilizia privata». A stabilirlo è la determina sindacale che fa seguito ad una precedente determina dirigenziale del dicembre scorso riguardante la conclusione del procedimento di selezione per mobilità volontaria con immissione in servizio, a far data dal 28 febbraio, del dirigente nella dotazione organica dell'Ente. (*dabo*)

direi quasi chirurgiche». Si è anche parlato dell'importanza di proseguire nell'attività di organizzazione di piccoli e grandi eventi in modo da offrire, a residenti, forestieri e turisti, sempre un motivo in più per trascorrere del tempo a Ibla. Non poteva rimanere in secondo piano il nodo della mobilità, con un plauso all'amministrazione comunale che intende istituire un bus navetta da e per Ibla. «Vogliamo in ultimo, ma non meno importante - spiegano i membri del direttivo -, rinsaldare in modo sempre maggiore la collaborazione con l'Università e troveremo dei sistemi per coccolare gli studenti che hanno scelto Ibla per la propria carriera di studio. Sono circa mille gli studenti dell'Università di Ibla e molti di questi provengono da fuori Ragusa, ma noi intendiamo farli sentire a casa». Durante l'assemblea, alla quale ha preso parte una rappresentanza dei residenti, i soci di Antica Ibla hanno ricevuto la visita del sindaco Peppe Cassì e di altri amministratori comunali. (*DABO*)

In tutta l'Isola viaggiano oltre trentadue milioni di tonnellate di prodotti agricoli e alimentari

Sicindustria chiede più controlli sulla filiera del freddo

Della sicurezza sanitaria si è parlato nel corso di un convegno

Trentadue milioni di tonnellate di merce viaggiano ogni anno in Sicilia.

Quasi un quinto di queste è costituito da prodotti agricoli o alimentari che, durante le fasi che vanno dalla produzione alla distribuzione e conservazione fino alla vendita, è soggetto a norme di tipo igienico-sanitario e al rispetto di particolari temperature (Accordo Atp).

È di questo che si è parlato ieri, in Sicindustria Ragusa, in occasione del workshop «La filiera del

freddo nell'autotrasporto: controlli a garanzia della sicurezza alimentare e stradale», organizzato dall'associazione degli industriali in collaborazione con la Polizia di Stato (Comando provinciale Polizia Stradale). «Il settore degli alimenti - ha detto in apertura dei lavori il presidente di Sicindustria Ragusa, Leonardo Licitra - registra numeri in costante crescita e, a determinarne il successo, è essenzialmente l'applicazione della cosiddetta filiera del freddo, ossia il mantenimento dei prodotti a una temperatura costante e controllata, indispensabile per difendere e preservare la qualità degli alimenti. È per questo - ha aggiunto - che abbiamo voluto quest'incontro



Sicindustria Ragusa.
Il presidente Leonardo Licitra

che, da un lato, conferma la stretta collaborazione tra organi di controllo, associazione e aziende del settore, e dall'altro la volontà di riprendere i principali aspetti della normativa e farci promotori di un'attività di informazione e supporto alle imprese di distribuzione e a quelle di produzione». Giuseppina Della Pepa, segretario generale di Anita, l'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici di Confindustria, si è soffermata sulla questione degli obblighi di legge: «Riteniamo sia giunto il momento di valutare l'inclusione dei prodotti ortofrutticoli tra quelli dell'Accordo Atp nei trasporti nazionali e internazionali, così da armonizzare le temperatu-

re. Prodotti che meriterebbero maggiore attenzione agli shock termici e per i quali andrebbe prevista una specifica norma sono certamente il vino e l'olio, due eccellenze italiane, e soprattutto siciliane, che hanno un valore rispettivamente di 12 e 3 miliardi di euro l'anno e che, se sottoposti a stress termico, vengono a perdere le caratteristiche organolettiche e nutrizionali per le quali il consumatore ha pagato. Il primo passo dovrebbe essere l'emanazione di linee guida Ue per gli operatori, cui potrebbe seguire una regolamentazione più specifica sul controllo della temperatura di stoccaggio, trasporto e conservazione del prodotto». Sicindustria ha an-

che sottolineato che, proprio tramite Anita, è impegnata ad assistere i propri associati in una class action per il recupero del sovrapprezzo imposto dal Cartello dei produttori di autocarri, già sanzionati il 19 luglio 2016 dalla Commissione europea. All'incontro hanno preso parte il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, il questore Salvatore La Rosa; il sindaco Peppe Cassi; il comandante della Polizia Stradale, Gaetano Di Mauro; Cristina Ojriaku del Ministero Infrastrutture e Trasporti; Francesco Vona della Polizia Stradale di Ragusa; e Mario Galfo, direttore del Servizio Igiene degli alimenti di origine animale. (DABO)



La pista dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso

Assemblea dei soci a Comiso

Aeroporto, So.A.Co rassicura: la situazione economica è ok

Alla riunione ha partecipato anche il sindaco Schembari: «Siamo tranquilli, il capitale non è sceso sotto i due terzi»

Francesca Cabibbo

COMISO

Assemblea dei soci di So.A.Co, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. L'assemblea era stata convocata per l'esame della situazione finanziaria e la nomina dei nuovi revisori. Il nuovo revisore è la società Kpmg, proposta dal socio privato Intersac (rappresentata dai liquidatori, Salvatore Nicolosi, Giuseppe Daniele e Alberto Leone).

Per Comiso c'erano il sindaco, Maria Rita Schembari ed il dirigente, Fabio Melilli. C'era anche il cda di So.A.co (il presidente Silvio Meli e Silvana Tuvè, in rappresentanza del comune, l'amministratore delegato Renato Serrano, Sandro Gambuzza e Vincenza Privitera, nominati d'Intersac) ed il collegio sindacale. Nessuna indiscrezione sulla situazione di bilancio della società. «Abbiamo

chiesto chiarimenti - ha detto il sindaco Maria Rita Schembari - siamo stati rassicurato sul fatto che a dicembre 2018 non si è scesi sotto i due terzi del capitale. Di conseguenza siamo, per il momento, relativamente sereni».

Nei giorni scorsi Aeriblei, la società di imprenditori ragusani costituita a fine 2018, aveva suggerito al sindaco di revocare la concessione a chi ha gestito finora in maniera deficitaria. Il primo cittadino aveva risposto di voler valutare ogni proposta con il proprio team di legali. Nico Torrisi, amministratore delegato di Intersac, non aveva risposto direttamente,

**Digiaco all'attacco
«La concessione va
revocata perché
sono stati dissipati
ben 17 milioni di euro»**

ma si era detto «favorevole a qualsiasi iniziativa possa allargare la partecipazione del territorio alla raccolta di capitali per rafforzare il sistema Catania - Comiso». Prende posizione, anche l'ex sindaco ed ex deputato regionale Pippo Digiaco: «L'Intersac, la società che ha gestito l'aeroporto di Comiso con il 65 per cento delle quote societarie, controllata dalla Sac che gestisce l'aeroporto di Catania - afferma Digiaco - è in liquidazione per avere dissipato 17 milioni di euro di capitale e avere portato la Soaco sulla soglia del fallimento. Quindi, sono mature le condizioni previste dallo statuto per la revoca della concessione da parte del comune. Legittima, quindi, l'autocandidatura di Aeriblei, una società d'imprenditori locali, a volersi cimentare in un nuovo e più fortunato corso gestionale. In tutto ciò, si innesta una nuova attività, cioè quella del trasporto merci, a proposito della

quale si registra una comune volontà politica di ubicarla a Comiso e non in altri aeroporti siciliani. Ma tutto ciò si può realizzare solo con gare internazionali e con un bando pubblico: così fu allora e così dovrà essere oggi, perché se allora fosse stata possibile la trattativa privata, difficilmente la scelta sarebbe caduta su Catania, a proposito della quale da sempre ci sono stati timori-fondati - che la SAC non avrebbe avuto alcun interesse di favorire lo sviluppo di Comiso. Ma le gare sono gare e la trasparenza vince su tutto. Ora sono cambiate le norme? Non mi pare. Pertanto consigliereei grande prudenza, soprattutto a chi dovrebbe spiegare le ragioni per le quali è stato dissipato un patrimonio stratosferico per ottenere come risultato un misero fallimento e dichiara disinvoltamente che, senza alcuna procedura pubblica, l'aeroporto di Comiso è cosa loro». (FC*)